

Comunicato stampa

La legge sull'approvvigionamento elettrico non soddisfa

Presenza di posizione di economiesuisse sul messaggio del Consiglio federale

Gli ambienti economici ritengono poco convincente il messaggio relativo alla legge sull'approvvigionamento elettrico adottato lo scorso 3 dicembre dal Consiglio federale.

La legge, che doveva tener conto dell'apertura dei mercati europei dell'elettricità, fa praticamente il contrario e non mantiene le sue promesse. Invece di tradursi in una diminuzione dei prezzi, essa provocherebbe costi supplementari all'industria svizzera – principalmente le PMI e le imprese grandi consumatrici. L'aumento dei costi deriverebbe dalle nuove prescrizioni tariffali, dai programmi federali di sussidio nonché dall'aumento del lavoro amministrativo.

Il Consiglio federale si è pure lasciato sfuggire l'opportunità di porre basi legali chiare per quanto riguarda il principio della libera scelta. Esso non ha saputo eliminare in modo convincente l'insicurezza che prevale, dopo la decisione del Tribunale federale relativa alle Aziende elettriche friborghesi del giugno 2003, circa l'applicazione del diritto della concorrenza relativo all'approvvigionamento di elettricità. I commercianti beneficerebbero così di un accesso illimitato alla rete, mentre questo diritto sarebbe contestato ai piccoli consumatori finali.

Esistono inoltre rischi di discriminazione in caso di difficoltà. Qualsiasi persona che, ad esempio, volesse disdire il proprio contratto con un fornitore dovrebbe attendersi di non essere più approvvigionata. La legge accorda la priorità alle energie rinnovabili, mentre una disposizione equivalente dell'avamprogetto di legge sul mercato dell'energia elettrica (LMEE) era stata abolita nel 1999 a causa delle difficoltà di applicazione.

In generale occorre chiedersi se la Svizzera ha oggi bisogno di una legge sull'approvvigionamento elettrico che, alla fine, significa soprattutto sovvenzionare costose centrali elettriche di piccola dimensione, senza realmente contribuire a garantire l'approvvigionamento. Sarebbe invece più giudizioso mantenere e sostituire per tempo i pilastri attuali dell'approvvigionamento elettrico. Ora queste questioni sono regolate in altre leggi, nel caso specifico nella legge sulla protezione delle

acque e in quella sull'energia nucleare. L'imminente decisione sull'introduzione di una tassa sul CO₂ è della massima importanza per quanto concerne la politica d'approvvigionamento, se la Svizzera intende a lungo termine soddisfare anche la domanda di elettricità di banda attraverso una produzione non nucleare.

Il Parlamento è invitato ad assumere le decisioni politiche che s'impongono.

Lugano, 6 dicembre 2004